

# Il debito privato nel conto delle crisi

Tremonti: accolta la tesi italiana, ora l'ok dell'Ecofin - Sulle commodity speculazione destabilizzante

**Risparmio.** Anch'esso sarà tra i parametri valutati nel controllo degli squilibri globali

**Il ministro.** Positivo il compromesso raggiunto: «Parigi val bene una messa»

**Rossella Bocciarelli**

PARIGI. Dal nostro inviato

«Parigi val bene una messa». Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sceglie la storica frase di Enrico IV per spiegare che il compromesso raggiunto ieri, al termine di una faticosa trattativa in sede G-20, è vantaggioso per l'Italia. Tra i parametri che i paesi di vecchia e nuova industrializzazione hanno identificato come necessari per ricondurre sotto controllo gli squilibri globali, accanto a quelli del debito e del deficit pubblico compaiono anche il tasso di risparmio privato e il debito dei privati, secondo la linea di negoziato che l'Italia porta avanti da tempo in sede europea per la riforma del patto di stabilità.

«È stato un G-20 di ordinario lavoro - ha esordito il ministro - nelle fasi drammatiche i G-20 sono drammatici, nelle fasi tranquille sono tranquilli. Tuttavia - ha aggiunto - è passata la tesi giusta, che è anche quella italiana». E ha spiegato: «Se vuoi evitare le crisi devi valutare la stabilità del sistema che è fatto da debiti e finanze pubbliche, ma anche quelle private. Negli ultimi mesi la tendenza è stata a considerare soltanto la finanza pubblica come se tutte le colpe fossero dei governi e tutte le virtù fossero delle banche». Adesso, ha proseguito, la tesi sostenuta dall'Italia in Europa «sta avanzando anche nel G-20. Non è più soltanto una tesi italiana, ma è una tesi del G-20. Non è più solo italiana ma anche di tutti gli altri paesi. E se va bene per il G-20, va bene anche per l'Ecofin». «Già in Europa ha ricordato ancora il titolare del Tesoro - abbiamo chiesto di considerare il risparmio privato, il debito privato e la bilancia dei pagamenti, tra gli "altri fattori rilevanti". Adesso stiamo avvicinandoci alla decisione finale e la codifica del G-20 ci rende ottimisti».

L'altro aspetto sottolineato ieri da Tremonti riguarda le preoccupazioni per le conseguenze potenziali di una eccessiva volatilità dei prezzi delle commodities alimentari e per gli eventuali abusi di mercato connessi alla speculazione, espresse anche nel comunicato G-20. «Nel 2008 a Osaka abbiamo

posto la questione della speculazione, non solo a proposito delle commodities ma anche del petrolio: a quell'epoca il Fondo monetario sosteneva che la speculazione non è un problema. Io invece sono convinto del fatto che la speculazione sia stato il trigger, il motore d'innescio delle rivolte nei paesi del Nord Africa. La mia impressione è che, rispetto ad altre riunioni, l'attenzione sia stata alzata e che si cominci a capire che la speculazione può destabilizzare. C'è il rischio di una cascata di effetti di instabilità. «È una cosa per cui - ha osservato il titolare del Tesoro - pochissimi guadagnano moltissimo e moltissimi perdono tantissimo. Ha destabilizzato e sta destabilizzando tutto il Nordafrica, le rivolte del pane sono innescate dalla speculazione, i prezzi del cibo che sono saliti, e finalmente qualcosa stanno cominciando a comprendere. Noi sono tanti anni che continuiamo a dirlo e ci hanno detto che il mercato fa prezzi giusti. Non sono prezzi giusti, la giustizia impone anche di limitare la speculazione».

E a proposito della tensione politica che sale in tutta l'Africa del Nord il ministro ha commentato: «La democrazia non è come McDonald's: non si esporta. La democrazia è una cosa complessa, sofisticata, che si sviluppa negli anni. La democrazia in Europa è un'eccezione, la sua diffusione è stata complessa e, in fondo, recente». Esiste un problema politico di dimensione biblica, ha osservato ancora Tremonti. «Non è esatto parlare di Libia, Algeria ed Egitto, è bene capire cosa può partire da lì e cosa può arrivare qui». «Lampedusa - ha proseguito il ministro - è a 70 chilometri dalla costa tunisina, e Lampedusa è in Italia e in Europa». Il rischio, nel caso di una pressione migratoria troppo forte «è che si arrivi a un'esplosione dell'estrema destra, già presente in molti governi del Nord Europa».

Ai giornalisti che chiedevano se si fosse parlato della candidatura Draghi alla presidenza della Bce, Tremonti ha replicato: sulla questione «si è espresso il presidente del Consiglio. Io condivido

la sua posizione, ma oggi non se ne è parlato. Oggi non mi sembra modo e momento. Quando arriverà il momento, che non è ancora arrivato, si aprirà una discussione». Parlarne oggi, in pratica «può essere controproducente». Infine, a proposito della tassa sulle transazioni finanziarie riproposta al G-20 dalla Francia con il supporto della Germania: «Noi abbiamo sempre avuto una posizione di attesa e di analisi» spiegando che tutto dipenderà alla fine di chi aderisce a quest'ipotesi e che vanno considerati gli eventuali effetti collaterali e di spostamento dei flussi di capitale in un mercato globale e telematico. Poi ha concluso, con un pizzico d'ironia: «Se la virtuosità spinge tanto la Francia, questo paese può fare da apripista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RIVOLTE IN NORDAFRICA

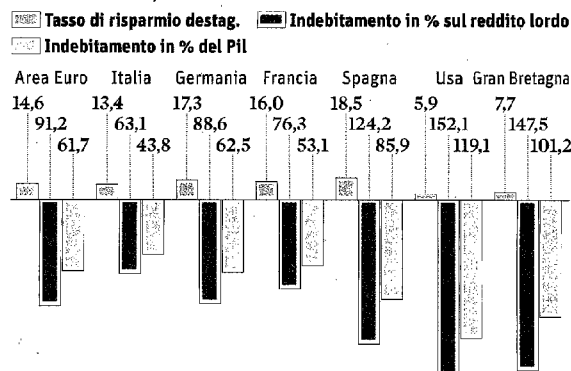
«Il balzo dei prezzi delle materie prime alimentari è opera degli speculatori: prima eravamo i soli a dirlo, oggi c'è più consapevolezza»



## Pubblico e privato

### IL TASSO DI RISPARMIO

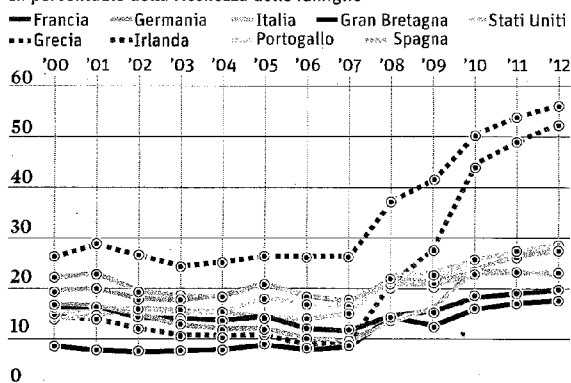
In percentuale rispetto al reddito disponibile lordo e quello di indebitamento rispetto al reddito e al Pil



Fonte: Eurostat, Banca di Francia, Bureau of Economics Analysis

### IL DEBITO PUBBLICO LORDO

In percentuale della ricchezza delle famiglie



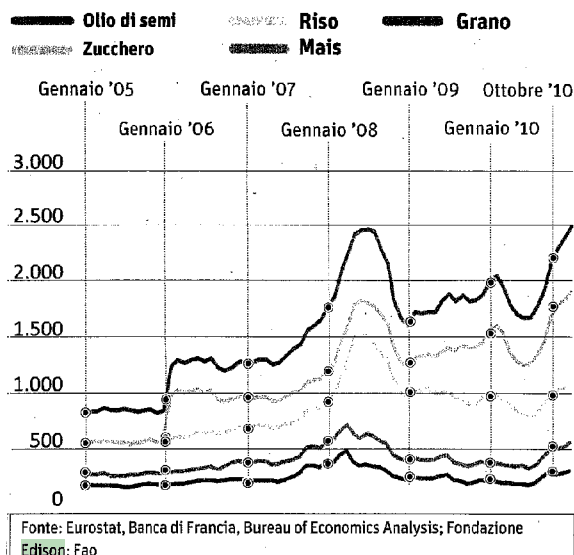
Fonte: Fondazione Edison

Per capire il senso della proposta italiana di inserire il debito privato tra i parametri fondamentali della situazione economica di un paese basta dare un'occhiata ai grafici pubblicati qui in alto. Entrambi dimostrano che, nonostante il debito pubblico pesi come un macigno sulle nostre finanze, il tasso di indebitamento complessivo dell'Italia rispetto al

Pil è inferiore non solo ai paesi anglosassoni ma anche a quello della media dell'area euro. L'andamento in basso aiuta invece a comprendere i motivi del warning rilanciato ieri dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sui rischi di speculazione collegati ad alcune materie prime. Inclusi i generi alimentari di prima necessità come riso e grano

### L'IMPENNATA DELLE COMMODITIES

Il boom registrato dai prezzi



Fonte: Eurostat, Banca di Francia, Bureau of Economics Analysis; Fondazione Edison; Fao



«Un G-20 di ordinario lavoro». Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti